



Calcestruzzi di
C. Maiorano & C. sas

il Dialogo dei Ragazzi

Supplemento del Periodico "DIALOGO"

Distribuzione Gratuita

anno II / n. 1 / aprile 2007



Calcestruzzi di
C. Maiorano & C. sas

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER RAGAZZI E BAMBINI DELLA PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ DI EBOLI (SA)



**Intervista al
seminarista
Roberto
Faccenda**

.....
pagina 2



**L'Agosto
Oratoriano
sbarca in
Africa**

.....
pagina 4



**Le origini della
Parrocchia
del Sacro
Cuore di Gesù**

.....
pagina 6

Il Recital dell'Epifania nella nostra Parrocchia

Una fantastica scenografia sul palco e nel Complesso parrocchiale

Il Complesso parrocchiale si è trasformato in un incantevole paese dal nome di "Fantasilandia" al quale si poteva giungere solo attraverso un treno caratterizzato da innumerevoli luci e colori.

Il Recital dell'Epifania 2007, al quale ho avuto la possibilità di partecipare, si è rivelato davvero un evento speciale. Ve lo posso garantire! Mai come quest'anno, infatti, noi ragazzi siamo riusciti ad interpretare l'incantevole Magia di Natale invitando, allo stesso tempo, tutto il pubblico presente ad una profonda riflessione: nella nostra vita, a volte, ci troviamo di fronte a determinate scelte che non siamo ancora in grado di prendere, di cui noi in futuro potremmo pentirci amaramente. Michael Right protagonista della storia, infatti, da giovane prese la decisio-

di **Ivan La Torraca**

ne di sottostare agli ordini della Network Usuration Assurance Corporation, una ditta assicuratrice che lo costringerà in futuro ad eseguire innumerevoli missioni segrete che lo allontaneranno sempre più dalla sua famiglia. Grazie all'intervento dello Spirito del Natale, interpretato dal sottoscritto, tuttavia, egli riesce a rendersi conto dell'enorme sbaglio che stava per compiere trascurando la sua famiglia e così corre a scusarsi con i familiari. Lo fa, però, consapevole del fatto che dovrà ripartire per la sua ultima missione, molto importante

per essere rifiutata. Ma, sfortunatamente, il suo aereo ha un'avaria e Right, così precipita verticalmente per poi "volare via" da questo mondo insieme a Gesù, che assume le sembianze di un piccolo principe il quale gli racconta delle sue fantastiche avventure vissute nello spazio prima di giungere sulla terra, il pianeta migliore, secondo lui.

Lo stupendo inseguimento di questo Recital, inoltre, era reso anche dall'incantevole scenografia sul palco e soprattutto nel resto del Complesso parrocchiale che si trasformava in questo modo in un fantastico paese dal nome di "Fantasilandia" al quale si poteva giungere solo attraverso un altrettanto magnifico treno caratterizzato da innumerevoli luci e colori.

Insomma, noi ragazzi siamo stati davvero entusiasti di aver partecipato a questo Recital e lo dimostra che quasi tutti ci siamo sforzati nell'interpretare più parti: dopo il mio debutto in scena come Spirito del Natale, infatti, ho dovuto velocemente cambiarmi ed indossare le vesti di un re che viveva su un pianeta visitato dal



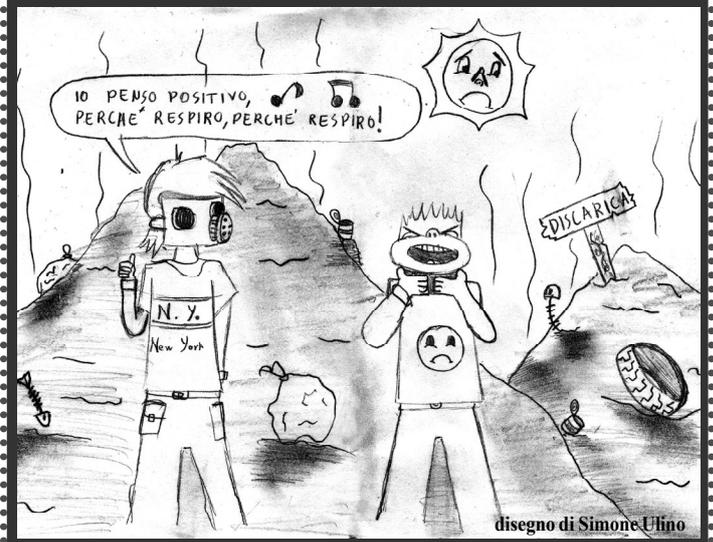
Un momento del Recital

Piccolo Principe, ovvero Gesù. Per concludere, vorrei ringraziare infinitamente tutti coloro che hanno reso

possibile questo spettacolo (e non li elenco tutti altrimenti finirei con il dimenticare qualcuno tanto che è vasta la no-

stra Parrocchia) perché è solo grazie a loro che oggi posso dire di aver vissuto questa fantastica esperienza!

I ragazzi della Redazione esprimono con questa vignetta tutto il loro disagio nei confronti del grave problema delle discariche che assilla il nostro territorio!



disegno di Simone Ullino



La Redazione in visita al treno di Fantasilandia

www.sacrocuoreboli.it

Clicca e visita il sito della nostra Parrocchia

Incontro con il seminarista Roberto Faccenda

I ragazzi della Redazione hanno voluto intervistare Roberto Faccenda, seminarista della nostra Comunità, per conoscere com'è nata la sua vocazione al sacerdozio.

Perché hai deciso di diventare seminarista?

Io non pensavo proprio di diventare seminarista; quando ero piccolo avevo tutt'altre intenzioni: ero fidanzato, volevo sposarmi. Poi il Signore, nella tua vita, irrompe e non hai più libertà di scelta. Quando il Signore ti chiama la libertà finisce perché sai che c'è un bene più grande che ti sta chiamando, quindi, lasci andare via tutte le altre cose, perché le reputi e le vivi come cose meno importanti.

L'amore che pensavo io provassi per la mia ragazza si trasforma magicamente in un particolare aspetto: in un'amiciizia buona e quindi ecco mi qua.

Hai mai pensato di rinunciare alla tua vocazione?

No, non mi è mai successo. Come tutti, com'è bene che sia, ognuno ha dei momenti di crisi, che se superati, ti portano a crescere e a fortificare la tua vocazione.

Quanto è pesata la Comunità parrocchiale del Sacro Cuore nella tua scelta?

La Comunità parrocchiale ha avuto un ruolo fondamentale nella mia vocazione perché io vivevo la Chiesa in modo negativo, poi ho incontrato delle persone, laici e preti, e ho deciso di spendere la vita al servizio degli altri in un modo molto particolare, ad esempio come lo fa Paolo Sgroia, Don Pepe e tanti altri.

Sono anche queste testimonianze che mi hanno spinto a decidere di dedicare la vita e donarla

agli altri. Ecco, la vita, è un dono che Dio ci ha donato, e questo dono deve essere messo a disposizione degli altri. Io voglio vivere la mia vita in questo modo.

Adesso che ministero hai ricevuto, e spiegaci cosa significa?

Ho ricevuto il ministero del lettorato!

Io prima già sapevo leggere, però, adesso succede che la Chiesa mi invita a vivere il rapporto con la Parola di Dio in modo molto speciale e particolare, a meditarla quotidianamente e a saperne sfruttare bene gli insegnamenti.

Sono chiamato, poi, la domenica a proclamare la Parola durante la S. Messa e a portarla anche agli altri. Per questo motivo il rapporto con la Sacra Scrittura è speciale.



Roberto intervistato da Carla e Simone

Ci puoi indicare di preciso quando sarai ordinato sacerdote?

Esattamente tra due anni e tre mesi.

Quando diventerai parroco come pensi di impostare la vita parrocchiale della Comunità che ti sarà affidata? Pensi sullo stile della parrocchia del Sacro Cuore?

Questa è proprio una do-

manda interessante! Ogni parrocchia ha una storia a sé!

Portare lo stile del Sacro Cuore in un'altra Comunità sarà molto difficile anche perché la Comunità che vediamo qui è tutto un cammino di tante persone che seguendo don Pepe come guida decidono di spendere la vita al servizio degli altri.

Ecco questo servizio per gli altri credo che sia un fattore importante per la Comunità. Queste persone che servono, come io, come voi, come Paolo,

come don Pepe, sono tutte persone che lo fanno seguendo Cristo, e questa è una nota importante e particolare che deve avere una parrocchia, una caratteristica che non deve mai mancare in una Comunità. Spero di portare le cose più belle della parrocchia del Sacro Cuore nella Comunità che un giorno mi sarà affidata, sperando di poterle realizzare con l'aiuto di ragazzi in gamba come voi.

Simone Ulino
Carla Giacobino
Ivan La Torraca

"il Dialogo dei Ragazzi"

"un'occasione per incontrarci"

Direttore Responsabile
Carmine Luciano
Direttore Editoriale
Giuseppe Guariglia
Coordinatore Editoriale
Paolo Sgroia

Coordinatrice di Redazione
Carla Giacobino
Segreteria
Francesca Aloisio

Comitato di Redazione:

Simone Ulino, Francesca Aloisio, Ivan La Torraca, Domenico Chiariello, Mariangela D'Ambrosio, Jessica Polichetti.

Fotografie:

Simone Ulino, Domenico Chiariello, Ivan La Torraca.

Stampa:

"Grafica Express" Battipaglia



Non tutti sanno che ...

Giovedì Santo non andiamo a visitare il Sepolcro di Gesù Cristo, in quanto Gesù muore nel pomeriggio del Venerdì Santo, bensì andiamo a visitare l'Altare della Reposizione solenne del Santissimo Sacramento.



Roberto con Simone

Roberto intervistato da Ivan



Presentiamo i ragazzi della Redazione de "il Dialogo dei Ragazzi"

Siamo giunti al secondo numero di questo periodico indirizzato ai ragazzi e bambini della Comunità parrocchiale del Sacro Cuore.

Il primo numero uscito a dicembre dell'anno scorso ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti dal nostro parroco che lo ha ribadito durante le celebrazioni delle Sante Messe di Natale, ed anche da collaboratori esterni del giornale Dialogo che lavorano da anni nelle redazioni di quotidiani locali.

Quando è nato il Laboratorio di Giornalismo certamente non ci si aspettava l'iscrizione di un gran numero di ragazzi, ben sapendo che partecipare al lavoro di Redazione di un giornale è faticoso ed i risultati del proprio lavoro si vedono solo dopo alcuni mesi. Molti sono andati via dopo appena un paio d'incontri, ma quelli che sono rimasti sono ragazz

zi veramente motivati che con abnegazione e nello stesso tempo con passione si sono buttati anima e corpo in questa nuova esperienza, che da le basi e le prime nozioni di come si scrive un articolo, come s'impagina un'intervista, come si sceglie un disegno o una vignetta per lasciare un grande messaggio sociale, ed infine come s'impagina un giornale.

I ragazzi con il loro impegno nella redazione hanno capito la grande importanza di questo mezzo di comunicazione che può essere letto da tutti anche dal primo cittadino della nostra città, e a volte può anche scuotere coscienze assopite. Ormai siamo quasi al sesto mese di vita di questo Laboratorio ed i ragazzi che fanno parte della Redazione de "il Dialogo dei Ragazzi" hanno diritto ad essere presentati tramite questo articolo sia per la serietà

che hanno mostrato nell'impegno preso sia per le loro capacità che esprimono nei vari settori della Redazione.

I ragazzi del Laboratorio sono: Carla Giacobino, che è la Coordinatrice della Redazione e si occupa di tutti i settori; Francesca Aloisio che è la responsabile della Segreteria; Ivan La Torraca che oltre ad essere un articolista s'impegna nel campo della fotografia ed è il responsabile della pagina dei giochi; Domenico Chiariello è il nostro impaginatore, ed è certamente il più esperto nel campo dei computer, anche lui s'impegna nel campo della fotografia; i compiti di Simone Ulino sono quelli di scrivere articoli, fotografare, disegnare bellissime vignette e impaginare; e per terminare ci sono due ragazze, Mariangela D'Ambrosio e Jessica Polichetti, che hanno gli stessi compiti, ossia s'impegna-



Da sinistra: Jessica Polichetti, Mariangela D'Ambrosio e Francesca Aloisio.



Ivan La Torraca e Simone Ulino

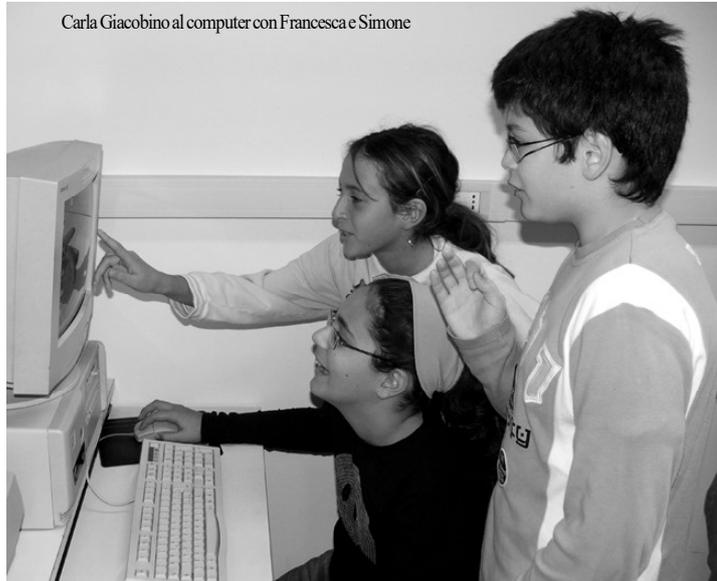
no nello scrivere articoli, digitare e correggere le bozze dei bambini. Tutto il lavoro di questi ragazzi è davvero molto

importante e la cosa che più sorprende è che hanno tanta voglia di imparare le basi di come nasce un giornale, in un

momento particolare dove questo mezzo di comunicazione ha tanto bisogno di rilancio.

Paolo Sgroia

Carla Giacobino al computer con Francesca e Simone



Domenico Chiariello

L'Agosto Oratoriano sbarca in Africa con padre Costant

L'amico della nostra Comunità, padre Costant Atta Koau-dio, parroco nella Diocesi di Abengourou nella città di Koun-Fao, in Costa D'Avorio, l'ha detto e l'ha fatto.

Che cosa? Realizzare nella sua parrocchia in Africa il nostro Agosto Oratoriano! L'anno scorso il sacerdote africano ospite della Comunità è rimasto let-

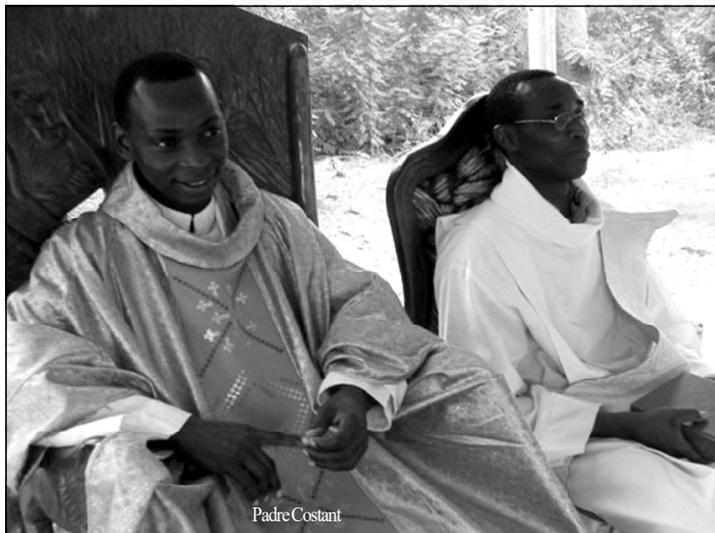
teralmente esterefatto dalla manifestazione per ragazzi che si svolge nella parrocchia del Sacro Cuore.

Tutto il giorno stava sugli spalti e prendeva appunti per come organizzare questa straordinaria kermesse, ideata nel lontano 1994 dal compianto don Angelo Visconti.

E' il caso di dire che un pezzo della nostra parrocchia sbarca in Africa, per

mezzo di una delle più importanti attività ludico aggregative per ragazzi di tutta la Provincia di Salerno. Il simpaticissimo e giovane padre Costant ci ha spedito le foto della manifestazione e noi siamo ben lieti di inserirle nel sito della nostra Comunità parrocchiale: www.sacrocuore.it.

Il percorso per trovare le bellissime foto è: Organismi pastorali di servi-



Padre Costant

zio - Centro catechistico - Missione ad Gentes - Contatti missionari - Padre Costant.

E, naturalmente, non po-

teva mancare un servizio su questo periodico riservato ai ragazzi e bambini della nostra Parrocchia, dedicando un'intera pa-

gina al primo Agosto Oratoriano non solo della Costa D'Avorio, ma di tutta l'Africa.

La redazione



L'animatore



Si fa il tifo per la propria squadra



La giuria



In fila per iscriversi alla manifestazione



Si ricevono le iscrizioni

Un treno che tutti hanno voluto visitare

Una scenografia talmente bella che per farla visitare è rimasta in allestimento per circa un mese. Ogni anno il Laboratorio Scenografia inventa sempre originali e fantastici elementi scenici, questa volta però si è superato.

Mai come quest'anno la scenografia del recital dell'Epifania è stata talmente straordinaria che è rimasta allestita per circa un mese dopo la fine della recita. Il pezzo forte è stato certamente il treno che fungeva da entrata all'Auditorium "Vincenzo Favale",

dove si è svolta la commedia musicale. Questa volta chi ha ideato la scenografia ha veramente indovinato tutto: struttura del treno, personaggi fiabeschi, paesaggi all'esterno dei finestrini. Insomma chi entrava, o meglio chi attraversava il corridoio che portava alle

scale dell'Auditorium, rimaneva veramente stupefatto dall'originalità del lavoro fatto dai "geppetti" della parrocchia. Ma tale stupore non era solo per i bambini e ragazzi come si nota dalle foto del reportage fatto dai ragazzi della Redazione de "il Dialogo dei Ragazzi", ma anche per gli adulti che avevano paro-

le di elogio per i falegnami e i tecnici della luce, che con fari hanno ben saputo illuminare i paesaggi che si intravedevano dai finestrini del finto treno. Ogni anno il Laboratorio Scenografia inventa sempre originali e fantastici elementi scenici, questa volta però si è superato.



Nelle foto di repertorio i ragazzi di alcuni Laboratori visitano e scherzano nel treno di Fantasilandia





Le origini della nostra parrocchia

Dopo il terremoto del 23 novembre 1980, che provò duramente la nostra città, molte famiglie del Centro Storico dovettero trasferirsi nella zona 167, dove furono alloggiati prima in prefabbricati leggeri e poi in quelli pesanti (tra l'altro oggi, finalmente, vediamo il loro smantellamento). Questo concentramento di tante famiglie, in una nuova zona priva di servizi e di centri di accoglienza, spinse la Curia Arcivescovile di Salerno, nella persona di Monsignor Italo D'Elia, Vicario Generale della Diocesi, a chiedere il 20 marzo 1981, al Sindaco Antonio Cassese, l'assegnazione di un'area per la costruzione della chiesa della 167. Il Consiglio Comunale di Eboli, con la delibera n° 115, del 19 giugno 1981, concesse l'area e l'autorizzazione per installare un prefabbricato pesante. In aiuto della Caritas Diocesana di Salerno che si stava interessando per la costruzione del Centro Sociale venne in aiuto la Diocesi di Treviso, che nel 1983 donò a don Enzo Caponigro, parroco della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, un prefabbricato pesante per lo svolgimento delle funzioni religiose. La consegna avvenne tramite il Vicario Generale di Treviso, alla presenza delle autorità cittadine. Monsignor Lazzaro Benincasa quale Vicario Foraneo, rivolse un pensiero di gratitudine e di riconoscenza. L'anno dopo, il 10 marzo, avvenne la consegna ufficiale da parte del Vescovo di Treviso, S.E. Monsignor Mistrorigo, accompagnato dal Vicario Generale e dai responsabili della Caritas Diocesana di Treviso. Monsignor Mistrorigo quel giorno amministrò la Santa Cresima a circa cento perso-

ne e in ricordo di detta giornata il Vescovo lasciò in dono alla nuova chiesa i paramenti religiosi ed un artistico calice. Erano presenti alla Sacra Cerimonia il Vicario Foraneo Monsignor Lazzaro Benincasa, don Donato Paesano ed il presidente della Caritas Diocesana di Salerno, don Comincio Lanzara, che portò a tutti il saluto dell'Arcivescovo di Salerno, Monsignor Gaetano Pollio, impossibilitato a venire per motivi di salute. Monsignor Italo D'Elia decise di dedicare la chiesa della 167 al Sacro Cuore di Gesù, per non far dimenticare l'evento della consacrazione della città di Eboli al Sacro Cuore, avvenuta nel lontano 28 marzo 1928, e a San Berniero per ricordare il Santo Compatrono di Eboli. Vista la crescita della zona 167, nella toponomastica sarà denominata in un secondo momento "Rione Pescara", e il bisogno degli abitanti di ricevere maggiori cure pastorali, S.E. Monsignor Guerino Grimaldi con decreto del 28 giugno 1986 eleva a Parrocchia la chiesa del Sacro Cuore e di San Berniero, con decorrenza dal 18 luglio 1986, staccando il territorio della nuova Parrocchia da quello della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, rimanendo inalterati i confini di tutte le altre Parrocchie confinanti. La linea di demarcazione delle predette Parrocchie è la seguente: Via Pescara a partire dalla S.S. 19 fino all'incrocio con la strada a doppia corsia, si prosegue per la continuazione della Via Pescara fino all'incrocio con il passaggio a livello, si prosegue per la strada ferrata fino ai confini dell'attuale Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in modo che tutto il territorio ubicato a Sud-Est appartenga alla nuova Parroc-

chia. La bolla di erezione è registrata nel Vol. VI, p. 317, n. 154 bis della Curia Arcivescovile di Salerno. Con Decreto Ministeriale, la Parrocchia è riconosciuta come ente giuridico ecclesiale, il 29 novembre 1986. Il 1° settembre 1988, l'Arcivescovo Guerino Grimaldi, nomina parroco del Sacro Cuore di Gesù e San Berniero, il sacerdote don Aniello Senatore, che viene immesso nel possesso canonico dal Vicario Generale Monsignor Francesco Spaduzzi il 30 settembre 1988; sarà aiutato nel difficile compito dal Parroco in solidum don Giuseppe Giordano e dal Diacono Permanente Carmine Paciello.

Con il passar degli anni il prefabbricato è risultato insufficiente per espletare le funzioni religiose, pastorali e sociali di una Parrocchia così grande, circa diecimila abitanti, e quindi è nata la necessità di costruire una nuova chiesa molto più ampia del modesto prefabbricato. Un iter molto difficile e travagliato, arenatosi nei meandri burocratici e politici degli enti preposti. La svolta la diede l'Arcivescovo di Salerno S.E. Monsignor Gerardo Pietro, il 18 ottobre 1992, quando presentò il parroco don Giuseppe Guariglia alla comunità. In quell'occasione l'alto Prelato annunciò che avrebbe attivato una pratica per una richiesta di fondi alla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la costruzione della nuova chiesa. Da quel momento, il novello parroco don Giuseppe Guariglia, profuse tutte le sue energie per portare avanti il progetto. Il 31 marzo 1994 il Comune di Eboli, vista la concessione di finanziamento della CEI, per la costruzione di un complesso parrocchiale nel Rione Pescara, rila-

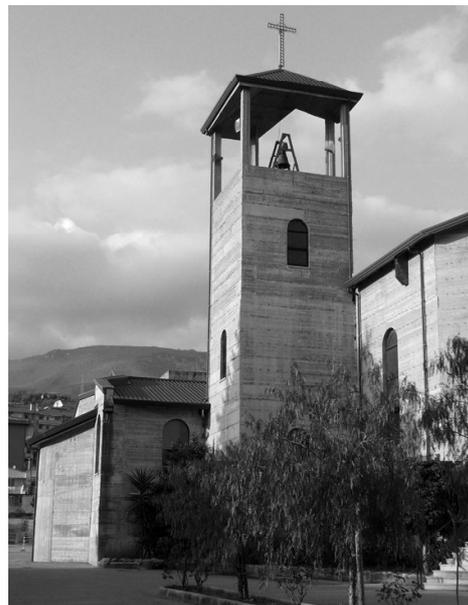
sciò la concessione edilizia n. 5728. Iniziano i lavori, la cerimonia della posa della prima pietra avviene il 26 giugno 1994 e, incredibile per l'enormità del progetto, il 3 settembre 1995, viene inaugurata, o meglio, dedicata da Monsignor Gerardo Pietro, la nuova chiesa del Sacro Cuore di Gesù e di San Berniero. Durante la cerimonia sono state riposte sotto l'altare centrale, in una apposita urna, le reliquie di Papa San Gregorio VII, di San Berniero Confessore, e di San Felice, presbitero salernitano.

In questo periodo sono da ricordare l'aiuto alla comunità del giovane Vicario parrocchiale don Enrico Franchetti, e l'importantissimo apporto sul piano pastorale e umano del compianto don Angelo Visconti. Dal 14 giugno 1996, la parrocchia s'è arricchita di un altro parroco, don Paolo Castaldi, che insieme a don Giuseppe Guariglia guidano la parrocchia "in Solidum". Il 1° dicembre 2002 don Paolo Castaldi lascia questo incarico perché è nominato parroco di S. Maria delle Grazie di Eboli. In seguito è nominato vicario par-

rocchiale padre Salvatore Nobile e nell'anno pastorale 2005/06 è sostituito da don Antonio Ragone, che dopo circa un anno è nominato parroco a S. Croce e S. Bartolomeo in Giovi. Attualmente non c'è nessun

Vicario parrocchiale che aiuta don Peppe anche essendo la parrocchia la più grande di Eboli con i suoi 12.000 abitanti.

*Ricerche effettuate da
Francesca Aloisio*



Vita di San Berniero compatrono di Eboli

San Berniero è nato ad El Burgo de Osma, in Spagna, intorno alla seconda metà dell'XI secolo.

Berniero, figlio di nobili benestanti, fin da fanciullo disprezzava la vanità del mondo, infatti conduceva una vita austera e penitente. Egli decide di partire e di andare a visitare la tomba di San Pietro e gli altri luoghi dov'era venerato il Principe degli Apostoli; finché giunse ad Eboli. Qui si costruì una cella ed Eboli divenne la sua seconda patria. Fu ospite dei Benedettini. I volontari della fede aiutavano questi monaci nel beneficiare i poveri e i sofferenti.

In quel periodo si stava costruendo il ponte sul Sele. Fu difficile costruirlo perché lo si costruiva di giorno e la notte si distruggeva, finché intervenne San Berniero che in un solo giorno lo fece costruire così saldamente da resistere miracolosamente a tutti gli urti. Uno dei motivi per cui fu ricordato dagli ebolitani è che

un giorno fece cuocere il pane per un povero, senza utilizzare né fuoco né legna. Morì ad Eboli e fu sepolto nella sua cella e in quello stesso giorno accaddero altri prodigi.

Si sciolse l'olio che per il freddo si era ghiacciato e contemporaneamente suonarono da sole le campane del monastero.

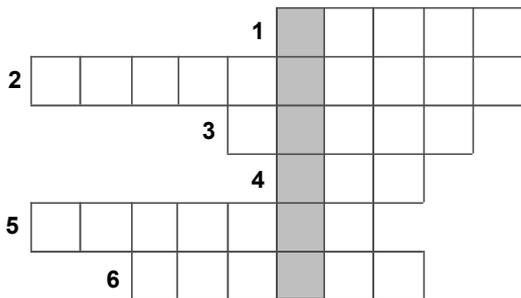
Carla Giacobino



Giochi e passatempi

a cura di Ivan La Torraca

Cerca la parola



Definizioni:

- 1) Gesù Cristo morì in ...
- 2) Ogni sabato ci rechiamo in parrocchia per partecipare alla lezione di ...
- 3) Il numero dei Comandamenti.
- 4) La compagna di Adamo nel giardino dell'Eden.
- 5) Le parrocchie di Salerno, Campagna ed Acerno costituiscono la nostra ...
- 6) Il Patriarca del popolo d'Israele.

Risolvete il cruciverba rispondendo alle definizioni. Le lettere nelle caselle più scure, lette verticalmente, daranno la soluzione. Ci potete spedire la soluzione scrivendo una e-mail a parrocchia@sacrocuoreboli.it

Un po' di ordine per favore

La vita di Gesù è stata scritta sui Vangeli, però non da storici, quindi, bisogna un po' impegnarsi per capirne la cronologia. Noi abbiamo mischiato volutamente i passi del Vangelo di Marco, e voi ragazzi dovete riordinarli. Spedite la soluzione con una e-mail a parrocchia@sacrocuoreboli.it

- | | |
|---|---|
| a) L'ultima cena. | i) Prima moltiplicazione dei pani. |
| b) La guarigione della suocera di Pietro. | l) Gesù cammina sulle acque. |
| c) La tempesta sul lago. | m) I venditori cacciati dal tempio. |
| d) Il battesimo di Gesù. | n) Il rinnegamento di Pietro. |
| e) La chiamata dei primi apostoli. | o) La tempesta sedata. |
| f) L'entrata trionfante in Gerusalemme. | p) La decapitazione di Giovanni Battista. |
| g) Gesù davanti a Pilato. | q) Guarigione di un sordomuto. |
| h) Il cieco all'uscita di Gerico. | r) Gesù e i bambini. |

Cinque consigli di piccoli giornalisti per ricordarvi che Gesù è il "number one"

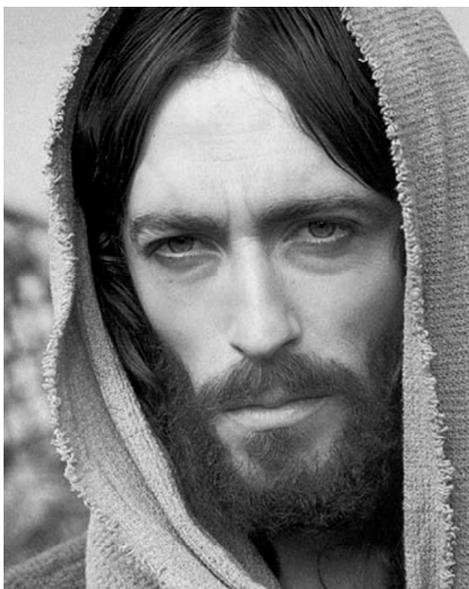
Quinto posto.
Appena ti svegli prima di accendere il telefonino ringrazia Dio di essere al mondo.

Quarto posto.
Se lui fosse al posto mio? Fatti questa domanda per capire chi ha bisogno del tuo aiuto.

Terzo posto.
Leggi qualche pagina del Vangelo. Incomincia con quello di Marco, un giornalista bravo nel descrivere Gesù.

Secondo posto.
Chiedi di parlare con qualcuno veramente amico di Gesù per risolvere qualche dubbio di fede: la catechista, l'animatore o don Peppe.

Primo posto.
Dialoga cinque minuti al giorno con Gesù. Raccontagli la tua vita, i tuoi problemi e chiedigli di crescere nella sua amicizia e come suo inviato tra i tuoi amici.



La ricetta

a cura di Simone Ulino

La Pastiera di grano

I ragazzi della redazione hanno cercato di capire come si cuociono i buonissimi dolci che le nostre mamme preparano nel periodo pasquale. Ed ecco che hanno ricevuto la preziosa ricetta della famosa Pastiera di grano.

Ingredienti

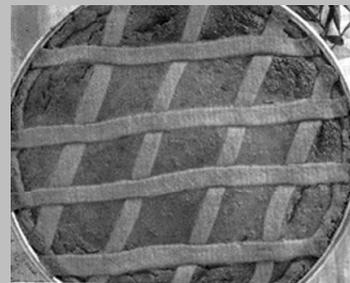
- 500 gr. di grano cotto in 300 gr. di latte e una noce di burro
- 1 kg. di ricotta
- 700 gr. di zucchero
- 200 gr. Di cedro candito
- 4 bustine vanillina
- 2 fiale d'aroma di fior d'arancio
- 4 uova

Per la crema

- Mezzo litro di latte
- 4 uova
- 2 cucchiaini di zucchero
- 2 cucchiaini di farina
- scorza di un limone grattugiato

Per la sfoglia

- 500 gr. di farina
- 200 gr. di burro
- 200 gr. di zucchero
- 4 uova
- liquore profumato tipo strega



Preparazione

Cuocere il grano seguendo le istruzioni della confezione e nel frattempo fare la crema e lasciarla raffreddare. In una terrina mettere la ricotta con lo zucchero e lavorarla finché diventa crema. Incorporarvi le uova una per volta, aggiungervi la crema un cucchiaino per volta e così anche il grano, il cedro, il fior d'arancio e la vanillina. Impastare la sfoglia stenderla e disporla sullo stampo, versarvi il composto e ricoprire con le strisce di sfoglia. Forno 160°, cottura 1 ora e 30 minuti circa, poi spegnere il forno e lasciare asciugare la pastiera nel forno per almeno 1 ora.

Le poesie dei ragazzi

La Vita

Perché impedire ad un grazioso bambino di diventare un giorno un sano ragazzino?

Perché impedire ad un volenteroso giovane di diventare qualcuno in un non molto lontano futuro?

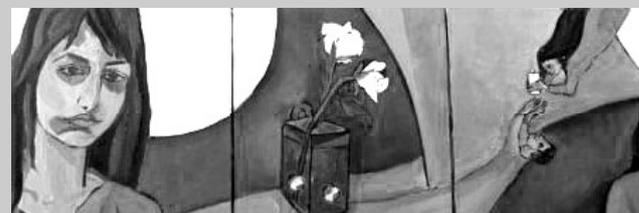
Perché impedire a persone di ogni età di vivere in assoluta felicità?

La vita è una felice commedia, perchè trasformarla in una triste tragedia!

La vita è una grande avventura, bisogna affrontarla senza alcuna paura!

La vita è meravigliosa, rendila davvero preziosa!

Ivan La Torraca





PAGINA DEI PICCOLI

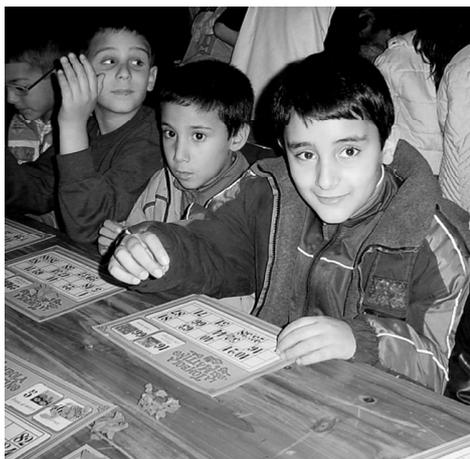
Responsabili:
Lilly Cubicciotti - Elena Vecchio

Una serata trascorsa in parrocchia

Il 30 dicembre, nell'oratorio "Don Angelo Visconti" della parrocchia del Sacro Cuore, c'è stata la "Tombolata in famiglia".

Grazie alle signore che sono andate di pomeriggio a preparare, abbiamo potuto mangiare zeppole calde, panettone e caramelle in abbondanza servite dagli animatori e da don Peppino.

C'erano tantissime persone, alcune famiglie e anche molti miei amici. Dove ero seduto io c'era anche don Ugo Calabrese, e forse è per questo motivo che al nostro tavolo ci sono stati dei fortunati tra i quali un mio amico, Nicodemo, che ha vinto tanti giocattoli e mia sorella Raffaella che con un ambo ha vinto una bambola.



Gli animatori erano tantissimi ma i più belli sono stati sicuramente i Babbo Natale e le Befane che ci hanno fatto divertire, ballare e alla fine hanno distribuito anche tanti regali.

Voglio ringraziare tutti per

la bella serata passata insieme, ma un grazie particolare lo volgo a don Peppino per ciò che ci dona ogni giorno e che spero possa donarci anche in futuro!

Benedetto Caputo
IV Elementare

Panettoni e giocattoli per tutti i bambini

Sabato 30 dicembre nella parrocchia del Sacro Cuore c'è stata la tombolata con la famiglia, è iniziata alle 19.00.

Abbiamo fatto quattro giri di tombolata e chi faceva ambo, terno, quaterna, quintina e tombola, vinceva un giocattolo uno diverso dall'altro, tipo: bambole, macchinine, peluche ecc. Io in questi quattro giri non ho vinto un giocattolo, ma quello, che ne ha vinto di più era un bambino che si chiamava Giovanni.

Alla fine di ogni giro passavano le ragazze e con loro anche Don Peppino portando ad ogni tavolo i vassoi pieni di zeppole, che avevano preparato le signore del Gruppo Famiglia, erano state bravissime,



poi sono passate le ragazze e verso la fine sono passate le ragazze con i vassoi di panettoni. Ormai anche se spiacevole era l'ora di andarsene

ma per rallegrarci chi non aveva vinto niente, gli animatori passavano tra i tavoli e davano i giocattoli rimasti.

Carmen D'Incecco
V Elementare

Un'occasione importantissima per stare tutti insieme come una grande famiglia



Come ogni anno, la tombolata organizzata dalla nostra parrocchia, ha ospitato moltissime persone tra ragazzi e adulti. Questa è stata un'occa-

sione importantissima per stare tutti insieme ed è stata anche un'occasione in cui tutti quanti si sono divertiti.

La serata è trascorsa in modo fantastico, grazie

anche agli animatori che si sono dati da fare per rendere la serata più piacevole.

Tutte le persone presenti si sono divertite giocando a tombola, e per i vin-

citori ci sono stati anche tantissimi premi, che sono stati consegnati direttamente da Babbo Natale e dalla Befana.

Durante la serata gli invitati hanno anche mangiato le zeppole e i panettoni che sono stati gentilmente offerti dalla Comunità parrocchiale.

A dire la verità la serata è passata molto velocemente anche grazie ai giochi che venivano fatti tra una tombola e l'altra. Tutta la gente che era presente a questa "festa" è rimasta piacevolmente meravigliata dall'organizzazione di questa tombolata in famiglia, perché in questo gioco tutte le persone di tutte le età sono riuscite a divertirsi.

Una delle cose che mi è piaciuta è stato il fatto

che se qualcuno non vinceva, veniva lo stesso premiato, e questo fatto ha permesso anche a noi

più piccini di portare a casa un bel regalo.

Carmine Fine
IV Elementare





PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:
Lilly Cubicciotti - Elena Vecchio

Il recital per filo e per segno

Sabato 6 gennaio c'è stato il recital dell'Epifania. All'inizio del recital c'è stato il presentatore che ha annunciato l'inizio del recital e ha avvertito che si dovevano spegnere i telefonini. Quando è iniziato lo spettacolo è partita la canzone "All want of Christmas you" e insieme alla canzone c'era il balletto. Finita la canzone e il balletto è iniziato il recital e la prima scena era che un amico del signor Michael Right voleva in prestito dei soldi o un penny e poi glieli dava quando li aveva, ma il signor Right gli rispose di no.

Dopo un po' lo chiama un signore e gli dice che i soldi erano arrivati e così parte la canzone "Il gatto e la volpe". Dopo questo entrano in scena la mamma e le due figlie e quando vediamo arrivare nostro padre nascondiamo l'albero e nostra madre ci dice di andare in camera a fare i compiti, ma noi non ci andiamo perché è l'antivigilia di Natale. Finita la nostra parte usciamo fuori dalla scena. Il secondo atto parla di



un piccolo principe che fa conoscere i pianeti che ha visitato al signor Right ed è partita la canzone "Così celeste" che ha ballato Agnese con la ginnastica ritmica, poi entrano i pianeti: il primo è del vanitoso, il secondo dell'ubriaco, il terzo della canterina, il quarto del re, il quinto dell'uomo d'affari.

Dopo questo il signor Right e il pic-

colo principe leggono una poesia e dopo entrano le figlie che dicono una preghiera.

Alla fine è partita la canzone "Jingle Bell" in italiano. Le canzoni che mi sono piaciute di più sono la prima, la seconda con il balletto e l'ultima.

Carmen D'Incecco
V elementare.

È arrivato il grande momento

Il recital dell'Epifania 2007 è stato un successo, ma prima di questo si sono svolte le prove dello spettacolo. Le prove sono state belle e divertenti grazie agli animatori dell'oratorio, che ci aiutavano quando avevamo difficoltà e ci spiegavano il modo migliore di recitare la parte. Le prove si sono svolte alcune domeniche ed alcuni giorni prima del recital e per noi è stato un bel modo di conoscere altri bambini e fare amicizia con loro.

Il giorno del recital si è svolto così: siamo arrivati nel pomeriggio per le prove generali, subito dopo ci siamo preparati. È arrivato il grande momento e tutti noi bambini emozionati, ma arrivati sul palco tutto è passato

e abbiamo recitato alla grande. Per tutta la durata del recital, il pubblico ha riso ed ha applaudito con nostra grande soddisfazione. Finito tutto, noi ragazzi che abbiamo partecipato a questo

recital, siamo stati molto contenti, anche dei complimenti ricevuti sia dal pubblico che da tutte le persone che fanno parte della parrocchia.

Carmino Fine
IV elementare



Ho vissuto una esperienza fantastica!

Il 6 gennaio 2007 alle ore 19.30 presso il teatro Vincenzo Favale, parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Eboli, si è tenuto il recital dell'epifania "Magia di Natale".

In un clima come sempre "Magico" si è celebrata la festa dei ragazzi-attori della nostra parrocchia. Dopo giorni di prove, "sgridate" da parte degli animatori ma soprattutto tantissimo divertimento siamo giunti alla serata faticata.

Tutti noi eravamo emozionati, felici e ansiosi che il recital iniziasse. In una scenografia da favola abbiamo cantato, ballato e recitato.

Lo spettacolo è durato circa due ore e le tantissime persone che sono venute a guardarci ci hanno sempre sostenuto con i loro applausi facendoci sentire il loro affetto ed apprezzamento per i nostri sforzi. Nell'intervallo tra il primo e secondo tempo sono state distribuite fette di panettone e spumante.

I temi toccati dalla serata si sono sintetizzati nelle parole di don Pep-



pino a fine spettacolo: ogni tanto tutti dovremmo tomare un po' bambini. Tutti hanno dato il massimo, gli addetti alle luci, all'audio e video, gli animatori, le estetiste, il personale impegnato in cose varie ed infine

tutti noi piccoli autori. Personalmente ho vissuto un'esperienza fantastica anche perché è stata la mia prima volta d'attrice. Soprattutto, però, mi rimarrà il ricordo del grande spirito di collabo-

razione tra tutti noi, l'affetto di tutti, la grande simpatia che ciascuno di noi sprigionava e l'amore degli animatori.

Roberta Bufano
V elementare

Pure una piccola parola è tanto!



Domenica 6 gennaio c'è stato il recital dell'Epifania 2007. Ma aspettate, miei lettori, ci sono stati giorni di lavoro, fatica, ma soprattutto di "sopravvivenza" per le animatrici, che ci hanno seguiti nella preparazione, dal 3 dicembre al 6 gennaio. Ogni domenica dopo la Santa Messa, andavamo in oratorio, ma l'ultima settimana tutti i pomeriggi. Io stavo nel gruppo "recitazione", ero la figlia del protagonista di nome Mary. È stato bellissimo e gradito dagli spettatori. L'anno scorso ero nel gruppo "canto", anche lì è stato molto bello; ogni cosa che "facevi" (nel recital) pure una piccola parola è tanto, perché ti senti coinvolto nella vicenda. Il recital è stato anche bello perché ho fatto nuove amicizie, infatti, io personalmente ho conosciuto ragazzi che non erano da me conosciuti, e negli animatori "ira", ma anche divertenti scherzetti. Auguro a tutti, i prossimi attori, coristi, ballerine, di avere belle esperienze ancora più delle mie.

Petrosino Maria Rosaria



PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:
Lilly Cubicciotti - Elena Vecchio

Com'è buona la pizza del Sacro Cuore

La sera del 17 febbraio, come tutti gli anni, sono andata insieme alla mia famiglia a mangiare la pizza nella parrocchia del Sacro Cuore. Hanno partecipato tutti i bambini della quinta elementare con i loro genitori.

Quando siamo arrivati, già nell'atrio si sentiva un buon profumo di pizza, e io a quel profumo mi sono sentita tutta euforica.

Quella sera abbiamo giocato a tantissimi giochi sempre più belli e più divertenti, grazie ai fantastici animatori della par-

rocchia che inventano giochi stupendi per farci divertire al massimo.

Tra un gioco e l'altro salivamo sopra per gustare le fantastiche pizze.

Mi sono divertita tantissimo con i miei amici e quando siamo dovuti andare via tutti avevamo negli occhi la stessa



espressione, cioè il tempo era passato troppo in fretta.

Ah, dimenticavo!

Quella sera mia sorella la

quale non aveva mai mangiato la pizza perché non le piaceva, mangiò la pizza bianca e quella al prosciutto.

Sarà perché era la pizza del Sacro Cuore?

Maria Rosaria
Albanese

V elementare

Le pizze sono sempre tantissime e di ogni tipo



Per me è sempre una gioia partecipare alla pizza in parrocchia.

Le pizze sono sempre tantissime e di ogni tipo: dalla classica "margherita", a quella alla nutella; ma soprattutto sono sempre buonissime.

Il merito va alle signore che con tanto amore le preparano e anche a coloro che le infornano.

I pizzaioli della parrocchia non si sono arresi neanche quando pioveva, per regalarci queste pizze squisite.

I genitori si sono seduti e noi abbiamo scherzato con i nostri amici.

Mangiare tutti insieme il cibo diventa ancora più gustoso, perché se le cose le condividi con gli altri, diventano più buone.

Dopo siamo scesi giù in Ludoteca e abbiamo giocato, cantato e ballato. Insomma ci siamo divertiti un mondo.

L'unica pecca di questa serata è stata l'assenza di don Peppe, costretto nel letto con l'influenza, ma sicuramente ci ha pensato molto ed è stato con noi con il pensiero.

Antonio Giacobino
V elementare

È stata proprio una bella serata!

Sabato 17 febbraio c'è stata la pizza della quinta elementare.

Alle 19.00 abbiamo cominciato a giocare e abbiamo fatto dei giochi con i gesti, dopo mezz'ora siamo saliti sopra nella sala per mangiare la prima pizza che era la "margherita". Successivamente siamo scesi di nuovo in Ludoteca dove abbiamo fatto altri giochi, poi siamo risaliti e abbiamo mangiato altri due tipi di pizze. Poi ancora a giocare e dopo due o tre giochi gli animatori ci hanno detto di prenderci i cappotti perché dovevamo mangiare l'ultima pizza.



za. Infine tutti se ne sono andati tranne io e alcuni bambini, perché c'erano le nostre mamme che dovevano pulire, lavare i pavimenti, mettere a po-

sto le tovaglie, pulire i tavoli e chiudere le panche e i tavoli. È stata proprio una bella serata!

Carmen D'Incecco
V elementare

La festa della pizza

Il 17 febbraio scorso la parrocchia del Sacro Cuore ha fatto divertire tutti i bambini delle classi quinte elementari con una festa chiamata "la festa della pizza".

Le pizze che erano buonissime. Sono state fat-

te dalle mani delle mamme di alcune mie amiche come Antonella e Erika, e da altre signore della parrocchia.

Dopo aver mangiato siamo scesi in Ludoteca e abbiamo giocato tutti insieme. Poi, purtroppo, siamo dovuti salire per-

ché il pizzaiolo della parrocchia aveva preparato altre pizze.

Dopo aver trascorso una serata da "mangia, scendi e sali" ce ne siamo dovuti andare un po' tristi ma felici con la pancia piena.

Ilaria Ruggiero



PAGINA DEI PICCOLI

Responsabili:
Lilly Cubicciotti - Elena Vecchio

Il ritiro di Quaresima per i bambini del Catechismo

Don Peppe ci ha raccontato una bella storiella

Oggi 25 marzo le classi a partire dalla terza elementare fino alla terza media si sono incontrate per una giornata di ritiro nel periodo di Quaresima. Alle ore dieci è iniziata la Santa Messa.

Dopo aver letto il Vangelo don Peppe durante la consueta omelia ci ha raccontato una bella storiella. Dopo la Santa Messa siamo ritornati in classe dove abbiamo iniziato a pasticciato.

Prima rispondendo a vari quesiti, colorando un cuore e scambiandoci le mani di cartoncino (realizzate prima da noi). Poi ad un certo punto ... mamma mia che fame!

Rosaria Albanese
Ilaria Ruggiero



È stata proprio una giornata fantastica

Grande ritiro per le classi delle Scuole Elementari e Scuole Medie. La giornata è iniziata alle ore 9.20. Ci siamo riuniti tutti nella chiesa del Sacro Cuore. Dopo la Santa Messa ci

siamo riuniti nelle rispettive classi e abbiamo fatto vari lavoretti. Adesso farò una brevissima intervista ad Andrea: "Per me questa giornata è stata molto appassionante per le varie attività ma quella che più

mi è piaciuta di più è stato regalare il cuore alla persona che gli ho stretto la mano. L'animazione è stato il momento più divertente. È stata davvero una bella giornata e la vorrei rifare di nuovo.

Carmine e Andrea

Abbiamo pranzato a sacco

Domenica 25 marzo, noi bambini delle classi terza, quarta e quinta elementare e prima media, abbiamo partecipato al ritiro di Quaresima. La giornata è incominciata

con la Santa Messa delle ore dieci; poi ci siamo recati ognuno nelle proprie classi. Abbiamo svolto una Caccia al Tesoro, rispondendo a dei vari quesiti. Poi, che fame! Abbiamo

pranzato a sacco alle ore tredici. Alle ore quattordici dopo aver ascoltato le catechiste siamo andati a giocare. E' stato proprio un bel divertimento!

Maria Rosaria Petrosino



Le poesie dei bambini

Le poesie del piccolo Andrea Eliano

Al Gesù

Gesù, tu
sei venuto duemila
anni fa
in una grotta
buia e fredda.
Le genti
di quei tempi
non ti hanno osannato
come il re dei re,
invece ti hanno crocifisso
e tu non ti sei ribellato,
ti sei fatto forza
con il tuo grande amore.
Gesù, io oggi ti chiedo
la pace per tutti i popoli
fino alla fine dei tempi.



Al Maria

Una fanciulla
di nome Maria
viveva in Galilea.
Bella come il sole,
pura come la luna
e senza peccato.
Viveva filando la luna
in attesa e un giorno
un angelo le portò la lieta notizia:
Ave o Maria
benedetta sei tu tra le donne
avrà un figlio
di nome Gesù.
Maria umilmente accettò
e da quel giorno
il mondo cambiò.





PAGINA DEI RAGAZZI

Responsabile:
Monica Tedesco

Right e il suo Recital

Anche quest'anno gli animatori ci hanno voluto far divertire con il Recital dell'Epifania.

Ogni anno, infatti, gli animatori scelgono i piccoli attori che devono recitare nello spettacolo. Mentre i ragazzi che non sono stati scelti come attori, entrano a far parte del coro o del balletto.

I candidati aspiratori sono molti, ma quest'anno gli animatori hanno deciso di essere bravi, e hanno dato a trenta persone una parte anche se piccola. Io ho avuto quella del pianeta vanitoso.

I due protagonisti erano Carmine e Alessandro che interpretavano il Piccolo Principe e Right. Ognuno di noi si è dato da fare, anche il coro ci regalava un'armoniosa melodia e i balli erano strepitosi in bellissime scenografie.

Ma adesso vi voglio raccontare la storia e il messaggio ricevuto. Right è una persona d'affari che non ama il Natale, perché non trae molti guadagni, ma le due figlie con la

moglie non pensano la stessa cosa e si sono messi a fare l'albero di Natale, ma Right se ne accorge e si arrabbia.

A un certo punto, dopo che lui si era addormentato arriva uno spirito che gli fa vedere il suo passato e il suo futuro. Right dopo aver visto quelle scene orribili ritorna dalla sua famiglia e chiede scusa. Il giorno dopo doveva andare a svolgere una missione aerea ma cade dal velivolo e muore.

Il Piccolo Principe lo risveglia; i due iniziano a fare amicizia. È Right spiega che nel suo viaggio aveva visitato molti pianeti, ma la terra è stato il pianeta più bello.

Alla fine, tutti e due volarono chissà dove. Ecco questa è la storia, ci ha insegnato che a Natale si deve essere più buoni e che anche se sei grande puoi cacciare il fanciullo che c'è in questa persona, infatti, il Piccolo Principe fa disegnare una pecora e dopo aver fatto due disegni Right caccia fuori la sua fantasia.

Francesca Aloisio

La Scuola Calcio della parrocchia del Sacro Cuore

Noi della redazione abbiamo incontrato Simone Giarla, un responsabile della rinomata Scuola Calcio della parrocchia del Sacro Cuore.

A lui abbiamo rivolto alcune domande giuste per avere una piccola conoscenza di questa bellissima realtà della nostra parrocchia seguitissima dai ragazzi del quartiere Pescara e non solo.

Mister Simone di chi è stata l'idea di costituire la squadra? E come si chiama?

Chi ha costituito la Scuola Calcio nella nostra parrocchia ha avuto un'ottima idea. Adesso ci sono addirittura due squadre in comunità: una si chiama Sacro Cuore e l'altra San Bemiero.

I ragazzi sono preparati?

Sono ben quattro anni che giocano insieme e, quindi, hanno una certa esperienza.

C'è lo spirito di squadra?

Ce n'è abbastanza, più dell'anno scorso.

Fate mai partite? Come vanno a finire?

Niente amichevoli per ora, ma l'anno scorso hanno finito il campionato in seconda posizione, per il futu-

ro si vedrà.

I ragazzi giocano per vincere o per divertirsi?

Per entrambi i motivi, alcuni più per vincere.

Modestia a parte, come sono

gli allenatori?

Sono veramente molto bravi.

Cosa vi spinge a dare il vostro tempo a questi ragazzi?

Per toglierli dalla strada e farli giocare, controllati, in parrocchia.

Simone Ulino

Una foto storica di alcuni anni fa, li riconoscete?



Incontro Scuole Aperte



Il giorno 17 febbraio, noi ragazzi delle scuole medie con il Gruppo dei Giovannissimi Junior, siamo stati all'incontro organizzato dal Liceo Classico di Eboli per discutere l'organizzazione del progetto "Scuole aperte". Questo progetto servirà per una accoglienza migliore per quei ragazzi che vengono da altri paesi o altre scuole. Questi ragazzi saranno impegnati in tre laboratori: linguistico, musicale e infine quello teatrale. Tutto ciò si svolgerà in settanta ore. Ci sarà anche un laboratorio per bambini più piccoli: quello dei burattini, dove i bambini potranno costruire il loro burattino e poi inventare una storia. Adesso vi racconterò cosa abbiamo fatto quel giorno. Siamo partiti dal Complesso parrocchiale del Sacro Cuore e siamo andati all'Istituto Liceo Classico di Eboli che si trova nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Arrivati, ci siamo seduti nell'auditorium. Il primo a parlare è stato il preside del Liceo, poi hanno passato la parola a Mariantonietta, poi hanno parlato gli assessori e il sindaco di Eboli, Martino Melchionda. Poi sono intervenuti i professori dei vari laboratori e infine anche Michele Biondi della parrocchia del Sacro Cuore. Mariantonietta ci ha invitati a mangiare dei dolci indiani, ma non abbiamo fatto in tempo a gustarli perché siamo dovuti andar via. (F.A.)

La Via Crucis per ragazzi

Il giorno dieci marzo tutti noi ragazzi ci siamo riuniti nel Complesso parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù.

Eravamo quattro classi delle scuole medie (due prime e due seconde) e insieme alle catechiste ci siamo riuniti davanti alla chiesa, dove una delle catechiste ci ha informato che partecipavamo alla Via Crucis.

Entrati in chiesa ci siamo accomodati sui banchi e alcuni ragazzi che si sono offerti di leggere si sono seduti in prima fila.

Le stazioni della Via Crucis erano appena nove invece delle consuete quattordici, ed ognuna riportava delle scritte e delle immagini di Gesù.

Le catechiste hanno fatto leggere con il microfono a dei ragazzi perché c'era la luce che rifletteva sulla parete e, quindi, non si leggevano bene le scritte.

Per animare la Via Crucis ci siamo divisi in quattro gruppi da due persone e ogni coppia leggeva due stazioni.

Ma la coppia composta da me e Carla Giacobino ha letto ben tre stazioni: la prima, la seconda ed an-

che l'ultima.

A me è piaciuta molto la Via Crucis e mi hanno incantato tantissime le immagini.

La più bella e suggestiva stazione

che mi ha emozionato in modo molto particolare è stata quella che raffigurava Gesù con la madre. Spero l'anno prossimo di partecipare di nuovo a questo momento

così importante di preghiera, che ci fa rivivere tutta la passione che ha dovuto subire Gesù per la salvezza di noi tutti.

Jessica Polichetti

